

EUROPÄISCHER TAG DES DENKMALS 2010

GIORNATA EUROPEA DEL PATRIMONIO 2010

Sonntag, den 26. September öffnet die Abteilung Denkmalpflege in Zusammenarbeit mit privaten, kommunalen und kirchlichen Eigentümer/inne/n folgende Denkmäler:

Mals: Leben an der Via Claudia Augusta

Die römische Straße in Franzensfeste

St. Jakob in der Mahr bei Brixen

„Ein wohl erbautes Dorf namens Salurn“

Toblach: Reisen in der Zeit der Belle Epoque

St. Vigil in Enneberg: Kehre um Kehre
Straßenbau im Gadertal

Domenica 26 settembre la Ripartizione Beni culturali e diversi privati, comunali ed ecclesiastici apriranno al pubblico i seguenti siti:

- 1 Malles: Vivere lungo la Via Claudia Augusta
- 2 La strada romana di Fortezza
- 3 San Giacomo a La Mara presso Bressanone
- 4 “Un villaggio ben costruito di nome Salorno”
- 5 Dobbiaco: Viaggiare nel tempo della Bella Epoque
- 6 San Vigilio di Marebbe: Tornante dopo tornante
La costruzione di strade in val Badia

Veranstalter

Ente organizzatore



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
ABTEILUNG
DENKMALPFLEGE

PROVINCIA AUTONOMA
BOLZANO - ALTO ADIGE
RIPARTIZIONE
BENI CULTURALI

Amt für Bau- und Kunstdenkmäler Ufficio Beni architettonici ed artistici
Amt für Bodendenkmäler Ufficio Beni archeologici
Südtiroler Landesarchiv Archivio provinciale di Bolzano

KULTUR IN BEWEGUNG

REISEN, HANDEL UND VERKEHR

Verkehr hat zwei Seiten: Er belastet Um- und Mitwelt, schafft aber auch Begegnung, Begegnung schafft Kommunikation, Kommunikation ist die Triebfeder der Kultur. Bewegung steht gegen Stillstand, Verkehr ist für unser Land auch in der historischen Dimension ein Argument, das beobachtet gehört. Kulturgüter als Zeugen der Mobilität fordern uns in einem ganz besonderen Maße heraus, stammen sie doch aus einer Zeit, die nicht mehr die unsere ist, aber sie reichen in unsere Jetztzeit herein. In den letzten Jahren sind beispielsweise zahlreiche Bahnhöfe aus der Zeit des Bahnbaus unter Denkmalschutz gestellt worden, heute sind sie restauriert und wirken durch ihre eigene emotionale Ausstrahlung auf unser Mobilitätsverhalten ein.

Stätten des frühen Fremdenverkehrs binden traditionell an die damals neuartigen Fortbewegungsmöglichkeiten an. Straßen sind seit der Römerzeit ein Kulturgut unseres Landes, in Straßen- und Wegeverlagerungen zeigt sich auch verändertes Reiseverhalten an. Aus dem Mittelalter haben sich Hospize und sakrale Wegmarken des Pilgerwesens erhalten.

Der von der Abteilung Denkmalpflege im positiven Zusammenwirken der Ämter für Bau- und Kunstdenkmäler, der Bodendenkmäler sowie des Südtiroler Landesarchivs veranstaltete Tag ist vor allem ein Informations- aber auch Genusstag für viele Interessierte.

Hier werden Denkmäler vermittelt, BesucherInnen an die Denkmäler herangeführt. Vor allem die Besuchszahlen der letzten Jahre geben der Veranstaltung Recht: Das Interesse nach den Zeugnissen unserer Kultur wird verstärkt wahrgenommen. Wir wünschen auch der heurigen Veranstaltung einen breiten Zustrom an Interessierten und allen einen wachen Blick auf unsere überkommenen Kulturgüter. Das materialisierte Kulturgut ist sichtbares Zeugnis menschlichen Wirkens, es bildet Geschichte und führt zugleich in sie ein.

Dr. Sabina Kasslatter Mur
Landesrätin für Bildung und deutsche Kultur

Dr. Leo Andergassen
Abteilungsleiter Denkmalpflege

CULTURA IN MOVIMENTO

VIAGGI, COMMERCIO E CIRCOLAZIONE

La circolazione ha due aspetti: da un lato grava sull'ambiente e sui contemporanei, dall'altra crea incontro, l'incontro crea comunicazione e la comunicazione è forza motrice della cultura.

Il movimento si contrappone alla stasi, la circolazione è per il nostro territorio un argomento che si osserva anche nella dimensione storica. I beni culturali come testimoni della mobilità ci stimolano in maniera particolare: provengono da un tempo che non ci appartiene più, ma rientrano nel nostro presente. Negli ultimi anni, per esempio, molte stazioni risalenti al periodo di costruzione delle ferrovie sono state sottoposte a vincolo di tutela.

Oggi sono restaurate e influenzano con la loro carica emozionale il nostro atteggiamento verso la mobilità. I luoghi del turismo degli albori rimandano alle allora nuove possibilità di locomozione. Le strade sono un patrimonio del nostro territorio fin dall'epoca romana, un modo di viaggiare differente si legge anche negli spostamenti di strade e sentieri. Del periodo medievale si sono conservati anche ospizi e punti di riferimento religiosi di pellegrinaggio.

La giornata organizzata dalla Ripartizione Beni culturali con la positiva collaborazione degli Uffici Beni architettonici ed artistici, Beni archeologici e Archivio Provinciale, vuole essere un momento di informazione, ma anche di piacere per tutti gli interessati. Qui i monumenti sono mediati per i visitatori ed i visitatori introdotti ai monumenti.

È soprattutto l'alto numero di visitatori degli ultimi anni a dare significato all'evento: l'interesse per le testimonianze della nostra cultura è sempre più riconosciuto. Ci auguriamo anche per quest'anno un grande afflusso di interessati e di garantire a tutti un vivido sguardo sul nostro patrimonio culturale. La materia del monumento è testimonianza visibile dell'attività umana, costituisce la storia e allo stesso tempo introduce ad essa.

Dott.ssa Sabina Kasslatter Mur
Assessora all'istruzione ed alla cultura tedesca

Dott. Leo Andergassen
Direttore della Ripartizione beni culturali



LEBEN AN DER VIA CLAUDIA AUGUSTA

Mals Paulihof,
Fröhlichgasse 2,
neben St. Benedikt

Malles, Paulihof
Via Fröhlich 2
presso San Benedetto

Malser Haide:
Ostgotische Silber-
fibel, vergoldet

Malser Haide:
Fibula ostrogota in
argento dorato

Malser Haide:
Römische Gebäu-
dereste

Malser Haide:
Resti di edifici
di epoca romana

Die römische via Claudia Augusta verband den oberitalienischen Raum über das Etschtal und den Reschenpass mit der Provinzhauptstadt „*Augusta Vindelicum*“ (Augsburg).

Die archäologischen Nachweise römerzeitlicher Besiedlung im Oberen Vinschgau blieben bislang spärlich. Seit zwei Jahren begleitet das Amt für Bodendenkmäler die großflächige Verlegung der Beregnungsanlage auf der Malser Haide und konnte dabei nahe der ehemaligen via Claudia Augusta erstmals mehrere Siedlungsnachweise erbringen.

Die Straßenverbindung über den Alpenhauptkamm diente in erster Linie als Heeresstraße. Sie erlaubte zudem die rasche Nachrichtenübermittlung und den staatlich organisierten Güter- und Personentransport. Zur Infrastruktur gehörten in regelmäßigen Abständen Straßenstationen (*mutationes* und *mansiones*). Überreste einer solchen Einrichtung konnten unterhalb des Haidersees auf einer Höhe von 1450 m ü. M. nachgewiesen werden. Die Anlage wurde bis ins Frühmittelalter genutzt, wie eine vergoldete Dreiknopfbügelfibula aus Silber belegt (spätes 5./frühes 6. Jahrhundert n. Chr.).

VIVERE LUNGO LA VIA CLAUDIA AUGUSTA

In età romana la via Claudia Augusta collegava, attraverso la Val Venosta e il Passo di Resia, l'Italia settentrionale al capoluogo provinciale „*Augusta Vindelicum*“ (Augsburg). Il nome della strada è stato tramandato anche dal miliare di Rablà fatto erigere dall'imperatore Claudio nell'anno 46 d.C.

Gli indizi di insediamento romano in alta Val Venosta sono ancora molto scarsi, ma da due anni l'Ufficio Beni archeologici controlla dal punto di vista scientifico la posa, su grandi superfici, degli impianti di irrigazione della Malser Haide. Si è potuto così evidenziare per la prima volta l'esistenza di numerosi siti lungo la Via Claudia Augusta. Il collegamento viario attraverso lo spartiacque alpino svolgeva in primo luogo funzioni di strada militare. Esso permetteva inoltre la rapida trasmissione di informazioni e il trasporto, organizzato dallo stato, di beni e persone. A distanze regolari si trovavano stazioni stradali (*mutationes* e *mansiones*). Resti di questo tipo di strutture sono emersi nei pressi del Lago di San Valentino alla Muta a una quota di 1450 m/slm. Resti di mura, chiodi, guarnizioni, chiavi, serrature e tegole si riferiscono a edifici sepolti.





Taufers im Münstertal: Gürtelbeschlag mit Glaseinlagen

Tubre: Elemento di cintura con decorazione a smalto

Mals-er Haide: Luftbild der römischen Fundstelle

Mals-er Haide: Veduta aerea del sito romano

Mals-Paulihof: Reste einer römischen Siedlung

Malles-Paulihof: Resti di un insediamento di epoca romana

Führungen/visite guidate: 10.00- 17.00

Reste einer weiteren römischen Siedlung des 1. bis 4. Jahrhunderts n. Chr. kamen im Bereich des Paulihofes unweit von St. Benedikt in Mals zutage. Zu den neuen Entdeckungen gehört außerdem eine römische Siedlung des 2. und 3. Jahrhunderts n. Chr. nahe von St. Cosmas und Damian und St. Cäsarius in Laatsch. Der strategisch günstig gewählte Ort liegt an der Schnittstelle der via Claudia Augusta und deren Abzweigung ins Münstertal. Die Sachkultur dieser Siedlungen verdeutlicht die regen internationalen Kontakte entlang der via Claudia Augusta. Neben einer Präsentation der Untersuchungsergebnisse vor Ort werden ein spezielles Kinderprogramm und ab 12.00 Uhr Führungen in der Sonderausstellung „Zurück ans Tageslicht. Archäologische Neufunde im Oberen Vinschgau“ in der Abtei Marienberg angeboten. Weitere Führungen gibt es in der Kirche von St. Benedikt, die für das Publikum durchgehend geöffnet ist.

Essi vennero utilizzati fino al primo Medioevo, come documentato da una fibula d'argento dorato (tardo V – inizi del VI sec. d.C.) Resti di un secondo insediamento romano (I-IV sec. d.C.) sono emersi nei pressi del maso Pauli non lontano da San Benedetto a Malles. Di recente scoperta è inoltre un insediamento romano del II e III sec. d.C. ubicato a Laces nei pressi di San Cosma e Damiano e San Cesario. Il luogo, favorevole dal punto di vista strategico, fu prescelto in corrispondenza della diramazione della Via Claudia Augusta che immetteva nella Val Monastero. La cultura materiale reperita in questi abitati rende ragione dell'intensa vivacità degli scambi intercorsi in età romana lungo la Via Claudia Augusta. Oltre alla presentazione dei risultati delle ricerche, sul posto sono a disposizione un programma per i bambini e, dalle ore 12, delle visite guidate all'esposizione "Il passato torna alla luce. Nuovi ritrovamenti in alta Val Venosta" allestita presso l'Abbazia di Montemaria. Altre visite guidate vengono effettuate alla chiesa di San Benedetto, tutta la giornata aperta al pubblico.

DIE RÖMISCHE STRASSE

Der Abschnitt einer musealisierten vermutlich römerzeitlichen Straße (Archeoparc Franzensfeste-Reiferfelder) befindet sich an der linken Seite des Eisacks zwischen der Brücke von Franzensfeste und den Feldern am Fuße des Blasbichls. Die Fahrbahn zeigt Radrillen von Fuhrwerken mit einer durchschnittlichen inneren Breite von 80 cm und einer äußeren von 110 cm. Die Entdeckung geht auf das Jahr 1937 zurück. In der Mitte des 19. Jahrhunderts waren nach Aussage der Ausgräber Münzen und anderes römisches Fundmaterial zum Vorschein gekommen. In den 1980er Jahren und im Laufe der 1990er Jahre wurden im Rahmen eines Forschungsprojektes zur Untersuchung des Denkmals weitere Grabungen und Sicherungsarbeiten vorgenommen. Es konnten zwei Bauphasen der Straße – beide aller Wahrscheinlichkeit nach aus der römischen Kaiserzeit – geklärt werden. Das freigelegte Straßenstück beträgt eine Länge von rund 140 m. Es können vier verschiedene, der jeweiligen Geländeformation angepasste Bautechniken unterschieden werden: Die Straße wurde in den anstehenden Felsen eingetieft bzw. mit Granitsteinen gepflastert.

LA STRADA ROMANA

Un tratto di strada romana, ora musealizzato (Archeoparc Fortezza-Reiferfelder) si trova nella zona Reif/Blasbichl sulla sinistra Isarco, e collega il ponte di Fortezza e i campi ai piedi del Blasbichl. La carreggiata presenta solchi carrai a una distanza media interna di 80 cm, quella esterna è di 110 cm. La scoperta risale al 1937, quando venne messo in luce un breve tratto con solchi incisi nella roccia, già nella metà dell'Ottocento si erano verificati alcuni rinvenimenti di monete e altro materiale romano. Successivamente, sia negli anni '80 e poi all'interno di un progetto di ricerca mirato alla valorizzazione del monumento nel corso degli anni '90, si svolsero altri interventi di scavo e risistemazione. Si sono così chiarite le due fasi costruttive e di vita della strada romana di Fortezza, entrambe databili alla piena epoca romano-imperiale. Il tratto di strada posto in luce assomma a ca. 140 metri di lunghezza, quasi continuativi. Si possono notare quattro diverse tecniche costruttive, adottate a seconda delle esigenze contingenti, comprendenti lo scavo in roccia e in posa di basoli in granito. Probabilmente dopo la costruzione movimenti franosi del terreno determinarono un riassetto con piccoli cambiamenti nel percorso



In Folge von Hangrutschungen wurde der Straßenverlauf teilweise verlegt und stellenweise die Pflasterung erneuert. Bezüglich der Errichtung und Nutzung der Straße konnten keine zeitlich enger datierbaren Funde geborgen werden. Eine Datierung beider Phasen in die römische Kaiserzeit (1.-4. Jahrhundert n. Chr.) und eine Nutzung bis ins Hochmittelalter (13. Jahrhundert) können daher nur vermutet werden. Infolge einer zerstörerischen Überschwemmung des Eisacks wurde ein Abschnitt der alten römischen Straße überschüttet, im Mittelalter wurde die Straße verlegt und der Eisack wurde mit der Ladritscher Brücke bei Unterau gequert.

e una sovrapposizione in alcuni tratti di una nuova pavimentazione. In particolare nella parte mediana si è appurato che inizialmente il percorso era stato tracciato più a valle e che poi venne spostato verso monte direttamente sulla roccia. Riguardo all'epoca di costruzione e utilizzo non sono stati rinvenuti elementi ben databili e quindi si può solo congetturare una datazione ad epoca romano-imperiale (I-IV secolo) di entrambe le fasi con un utilizzo che potrebbe inoltrarsi fino al pieno medioevo (XIV sec.). A causa di un rovinosa alluvione dell'Isarco un pezzo della vecchia strada romana (forse proprio questo) venne coperto e la strada medievale ovviò al problema superando l'Isarco a Unterau con il ponte Ladritscher.

2

Archeoparc
Franzensfeste-
Reiferfelder

Archeoparc
Fortezza-
Reiferfelder

Führungen/visite
guidate:
10.00- 17.00



ST. JAKOB IN DER MAHR

3

Mobilität berührt im Mittelalter nicht zuletzt die Pilgerwege, die in einem ausgeklügelten Netz Europa überziehen. Auch unsere inneralpine Gegend wurde von solchen Wegen überzogen, sie führten nach Rom und Santiago, sie ermöglichten das Erreichen großer Häfen für das Einschiffen ins Heilige Land. Entlang wichtiger Straßen liegen nicht wenige Jakobspatrosinien. Die ältesten Kirchen reichen ins 11. und 12. Jahrhundert zurück. Die kleine Jakobskirche in der Mahr südlich von Brixen ist eine von ihnen, sie liegt an der viel befahrenen und begangenen Brennerroute. Erstmals ist der Bau 1179 archivalisch erwähnt, aus dieser Zeit datieren die Langhausmauern, an der Nordwand ist ein Fragment der einstigen hochmittelalterlichen Ausmalung freigelegt. Um 1420 wurde die Kirche umgebaut und erhielt den gotischen Polygonchor und das mit kräftigen Rippen durchsetzte

Anfahrt: Autobahnausfahrt Klausen, dann Landesstrasse SS 12 Richtung Brixen, Abzweigung Tschötsch. Parkgelegenheit bei der Kirche. Führungen um 11.00, 12.00, 14.00, 15.00 und 16.00 Uhr

Accesso: Uscita autostradale di Chiusa, dopo strada provinciale SS 12 in direzione Bressanone, bivio per Scezze, possibilità di parcheggio presso la chiesetta, visite guidate: ore 11.00, 12.00, 14.00, 15.00, 16.00

SAN GIACOMO A LA MARA

La mobilità, in periodo medievale, riguarda anche le vie di pellegrinaggio, che attraversano l'Europa con una sofisticata rete. Anche il nostro territorio intra-alpino fu invaso da questi cammini; essi portavano a Roma e Santiago e permettevano di raggiungere i grandi porti marittimi dove imbarcarsi per la Terra Santa. Lungo le strade più importanti si trovano non pochi patronati di San Giacomo. Le chiese più antiche risalgono al secolo XI e XII. La piccola chiesa di San Giacomo a La Mara, a sud rispetto a Bressanone, è proprio una di quelle: sorge sull'itinerario tanto frequentato e battuto del Brennero. Il santuario viene citato fin dal 1173, periodo a cui si possono datare le mura della navata, mentre sulla parete nord è stato riportato alla luce un frammento di pittura parietale altomedievale. Intorno al 1420 la chiesa subì delle modifiche e fu dotata del coro poligonale gotico e della volta

Netzrippengewölbe. Zahlreiche Wappen verweisen auf Stifter und die Herrschaftsriege der Zeit. Das aussagekräftigste Kunstwerk bildet das von Meister Leonhard ausgeführte Fresko an der Südwand am Übergang zwischen Chor und Langhaus. Das bemalte Schildbogenfeld illustriert das Leben des Apostels Jakobus. Zu sehen ist die vom Erzählerischen her interessante Bekehrungsgeschichte des Zauberers Hermogenes, der seinem Diener Philetus den Auftrag gab, die Predigt des Apostels zu stören. Es kommt zum Zweikampf zwischen Gut und Böse, in dem freilich Jakobus den Sieg davonträgt und den Dämonen befehligt, den Zauberer zu fesseln und zu bezwingen. Dieser verbrennt seine Zauberbücher und bekehrt sich. Im unteren Register ist die so genannte „Hühnerlegende“ geschildert: Ein Wirt versteckt im Reisegepäck einer Pilgerfamilie einen Goldbecher.

a reticolo nervato caratterizzata da massicci costoloni. Numerosi stemmi ricordano i fondatori e la nobiltà del tempo. L'opera più espressiva è costituita dall'affresco eseguito dal maestro Leonardo sulla parete sud, nella zona di transizione tra coro e navata. Lo spazio a lunetta dipinto illustra la vita dell'apostolo Giacomo. Si narra dell'affascinante storia della conversione del mago Ermogene, che incaricò il suo servitore Fileto di disturbare la predica dell'apostolo. Quindi si giunge al duello tra bene e male, nel quale Giacomo riporta la vittoria e ordina ai demoni di incatenare e soggiogare il mago. Questi si converte e brucia i libri di stregoneria. Nel registro inferiore è rappresentato il cosiddetto "miracolo delle galline": un oste nasconde una coppa d'argento nel bagaglio da viaggio di una famiglia di pellegrini, ma del furto viene incolpato e poi impiccato il figlio. I genitori proseguono il pellegrinaggio verso

Sankt Jakob in der Mahr, Außenansicht

San Giacomo a La Mara, prospetto esterno

Sankt Jakob in der Mahr, gotisches Gewölbe im Langhaus

San Giacomo a La Mara, volte a costoloni gotiche nella navata



Des Diebstahl bezichtigt wird der Sohn gehängt, die Eltern setzen die Wallfahrt nach Santiago fort. Doch auf der Rückkehr finden sie ihren Sohn lebend am Galgen vor. Als sie vor den Richter treten, der mit den seinen an der Tafel sitzt, setzen die gebratenen Hühner im Teller Federn an und fliegen auf und davon, dies zur Bestätigung des Apostelwunders. Die Textlegende selbst entstand im 11. Jahrhundert und diente als Propagandaerzählung für den Schutz der Jakobspilger durch den Apostel. Noch heute werden im spanischen Santo Domingo de las Calzades in Erinnerung daran Hühner in der Kirche gehalten. Gestiftet hatte das Fresko der Brixner Domgeistliche Johann Rötel 1461. Der alte Meierhof in der Mahr war dem Domkapitel zinspflichtig. Im Frühbarock wurde der Nischenaltar errichtet, der Skulpturen aus der Werkstatt von Bildhauer Adam Baldauf umfängt. Gestiftet hatten den Altar das hier begüterte Ehepaar Rudolph von Hiltprandt-Reinegg und Elisabeth Parmatin.

Santiago ed al ritorno trovano il figlio vivo sulla forca. Appena si presentano dal giudice, che siede a tavola con i suoi, alle galline arrostate che si trovano nel piatto spuntano di nuovo le piume e prendono il volo, a conferma del miracolo compiuto dall'apostolo. Il testo della leggenda stessa risale all'XI secolo e fungeva da racconto di propaganda per la protezione dei pellegrini di Giacomo tramite l'apostolo. Ancora oggi nella spagnola Santo Domingo de la Calzades si tengono delle galline in chiesa, proprio a memoria dell'episodio. L'affresco fu finanziato nel 1461 da Johann Rötel, ecclesiastico del Duomo di Bressanone. L'antico Meierhof a La Mara era soggetto al pagamento del censo del capitolo del Duomo. Nel primo barocco fu costruito l'altare a nicchie, donato dalla ricca coppia di coniugi Rudolph von Hiltprandt-Reinegg ed Elisabeth Parmatin, che comprende sculture della bottega dello scultore Adam Baldauf.

Sankt Jakob in der Mahr, Detail aus der Hühnerlegende, Meister Leonhard von Brixen, 1461

San Giacomo a La Mara, dettaglio del miracolo delle galline, Maestro Leonardo da Bressanone, 1461



„EIN WOHL ERBAUTES DORF NAMENS SALURN“*

Dürer, Montaigne und Goethe sind nur einige der berühmten Persönlichkeiten, die Salurn auf ihrer Reise nach Italien besucht haben. Salurn ist Sprachgrenze und wichtige Etappe auf dem Weg in den Süden und rühmt sich eines Denkmälerbestandes ersten Ranges, selbst Südtirolern kaum bekannt. Jede Ecke des Dorfes hat sich das Andenken an den traditionsreichen Handelsort und Treffpunkt verschiedener Kulturen bewahrt.

Die von Mitarbeitern des Amtes für Bau- und Kunstdenkmäler sowie Kulturhistorikern und Kennern der Lokalgeschichte geführte Dorfbesichtigung beginnt am „Brückenhäusl“, welches bereits Zollstation auf der historischen Uferstraße der Etsch war. Der Weg führt entlang der alten K.K. Poststraße zu den ehemaligen Gasthäusern „Schwarzer Adler“, „Zur Rose“, „Goldene Krone“ und „Zum Turm“ bis hin zum historischen Anszitz Hausmann, in dem eine kleine Ausstellung zum „Dürerweg“, auf den Spuren des großen Nürnberger Künstlers auf seiner Reise nach Venedig, zu besichtigen ist.

4

Ansitz Gelmini,
Stiegenhaus

Residenza Gelmini,
vano scala

Pfarrkirche
St. Andreas

Chiesa parrocchiale
di Sant'Andrea



“UN VILLAGGIO BEN COSTRUITO DI NOME SALORNO“*

Dürer, Montaigne e Goethe sono solo alcuni tra i personaggi celebri che hanno attraversato il paese di Salorno nel loro viaggio verso l'Italia. Confine linguistico, tappa obbligata nel percorso verso il sud, Salorno vanta un patrimonio storico-artistico di prim'ordine, poco conosciuto dagli stessi sudtirolesi. Ogni angolo del paese mantiene vivo il ricordo dell'antica funzione di crocevia di commerci, luogo di scambio di mercanzie e di idee.

La visita guidata del paese, introdotta dai funzionari dell'Ufficio, da esperti e cultori di storia locale condurrà dalla casetta al ponte ("Brückenhäusl"), già luogo di esazione doganale sull'antica riva dell'Adige, alle locande storiche "Aquila nera", "Alla Rosa", "Corona d'Oro" e "Alla Torre" situate lungo l'antica imperialregia strada postale; allo storico palazzo Hausmann, che ospita una piccola mostra permanente sul "Dürerweg", il sentiero percorso dal grande pittore di Norimberga nei suoi due viaggi a Venezia. Nella parte alta del paese il visitatore



Die Renaissancebauten und barocken Palais des Oberdorfs mit ihren markanten italienischen Stilelementen weisen auf die Präsenz von Baumeistern aus dem nahen Trentino und aus Norditalien im Dienste des Salurner Adels hin. So schuf zum Beispiel Francesco Lucchese die Fassade der Pfarrkirche (1628-1640).

Neben den mit dem Personen- und Warentransport verbundenen Gewerben (Gastwirte, Kuriere, Kutscher, Hufschmiede, Flösser) kommt ab dem 17. Jahrhundert die Seidenraupenzucht mit ausgedehnter Bepflanzung von Maulbeerbäumen und der Errichtung zweier Seidenspinnereien für die Herstellung des Seidenfadens dazu. Eine der Seidenspinnereien wurde kürzlich saniert und im Rahmen des Ende der 1990er Jahre errichteten Sanitätszentrums einer neuen Zweckbestimmung zugeführt. In der Vergangenheit war Salurn nicht nur Durchgangsort für Personen und Waren, sondern auch Einwanderungsziel für viele Emigranten aus den nahen Tälern des Trentino, vor allem aus dem Cembratal, was in Sprache und Brauchtum heute noch spürbar ist. Die Binnenwanderung von einst wird heute durch Immigranten aus nichteuropäischen Ländern abgelöst. Die Besichtigung des Dorfes ist auch eine Gelegenheit über die neuen Herausforderungen nachzudenken, vor denen Salurn und ganz Südtirol stehen.

* Michel de Montaigne (1533-1592)

potrà ammirare palazzi rinascimentali e barocchi dal carattere marcatamente italiano, dovuto alla presenza al servizio della nobiltà salurnese di architetti e maestranze provenienti dal vicino Trentino e dall'Italia settentrionale, quali Francesco Lucchese, artefice della facciata della chiesa parrocchiale (1628-1640). Alle attività legate al transito delle persone e delle merci (locandieri, corrieri, vetturini, maniscalchi, zattieri etc.) si aggiunse a partire dal XVII la sericoltura, con estese coltivazioni di gelso e due filande per la produzione del filo di seta. Una delle filande è stata ora risanata e destinata ad altri usi nell'ambito di un centro sanitario realizzato alla fine degli anni '90 nel paese. In passato Salorno fu non solo luogo di passaggio di merci e di viaggiatori, ma anche meta di un importante flusso migratorio dalle valli del Trentino, in particolare dalla Val di Cembra, che ha lasciato tracce significative negli usi e nel dialetto. Oggi a questa immigrazione interna si sostituisce una nutrita immigrazione di origine extracomunitaria. La visita è dunque anche un'occasione per riflettere sulle nuove sfide che Salorno e l'Alto Adige sono chiamati ad affrontare.

* Michel de Montaigne (1533-1592)

Ehemaliger Gasthof zur Kaiserkrone
Ex albergo Corona



Gasthof zur
Kaiserkrone

Albergo Corona

FÜHRUNGEN:

„Ein wohl erbautes Dorf namens Salurn“

Führungen: 10.00, 10.30, 14.30, 15.00 Uhr
Treffpunkt: Brückenhäusl,
Bahnhofsstraße 12
Parkmöglichkeit: von Bozen kommend
nach der Ampel rechts

Bruno und Enrico Pedri:

„Der Dürerweg“

Ausstellung und Führung in italienischer
Sprache: 11.00, 11.30, 15.30, 16.00 Uhr
Treffpunkt: Ansitz Hausmann,
Cesare-Battisti-Platz 17

**„Die Pfarrkirche St. Andreas und die
ehemalige Seidenspinnerei
im Ansitz Gelmini“**

Führungen in deutscher Sprache:
11.30 und 15.30 Uhr
Führungen in italienischer Sprache:
12.00 und 16.00 Uhr
Treffpunkt: Pfarrkirche, Rathausplatz

Garibaldistraße 13

Via Garibaldi, 13

Didaktisches Familienprogramm:

14.30-17.00 Uhr, Ansitz Gelmini,
Schillerstr. 2

VISITE GUIDATE:

**“Un villaggio ben costruito
di nome Salorno”**

Visite guidate: ore 10.00, 10.30,
14.30 e 15.00
Ritrovo: casetta del ponte,
via Stazione 12
Parcheggio: arrivando da Bolzano
dopo il semaforo a destra

Bruno ed Enrico Pedri:

“Il sentiero di Dürer”

Mostra e visita guidata in lingua italiana:
ore 11.00, 11.30, 15.30, 16.00
Ritrovo: Residenza Hausmann,
Piazza Cesare Battisti 17

**“La chiesa parrocchiale di Sant’ Andrea
e la ex filanda nella residenza Gelmini”**

Visite guidate in lingua tedesca:
ore 11.30 e 15.30
Visite guidate in lingua italiana:
ore 12.00 e 16.00
Ritrovo: chiesa Parrocchiale,
piazza del Municipio

Programma didattico per famiglie:

ore 14.30-17.00, Residenza Gelmini,
via Schiller 2



Salurn

Salorno

REISEN IN DER ZEIT DER BELLE EPOQUE

Der Bahnhof Toblach, das Grand-Hotel und Gustav Mahler: Die Eröffnung der Bahnlinie durch das Pustertal im Jahr 1871 hat nicht nur den mondänen Fremdenverkehr in dieses Tal zu Füßen der Dolomiten gebracht, sondern auch neue Baustile eingeführt, die vom Historismus geprägt waren. Eine Vorreiterrolle spielten dabei die von Architekt Wilhelm von Flattich geplanten Bahnhofsbauten der K.K. privilegierte Südbahn-Gesellschaft. Ihre Architektur ist eine gelungene Kombination aus neoklassizistischen Elementen (Steinfassaden mit Eckquaderungen, Lisenen, bossierte Tür- und Fensterrahmungen sowie hölzerne Akrotere am Giebel in Anlehnung an die Schmuckelemente griechischer Tempel) und Elementen des Heimatstils (detailreiche filigrane Holzverkleidungen der Dachgiebel in den Farben rotbraun und Ocker als Bezug zur traditionellen Tiroler Bauweise).

Bahnhof Toblach

Stazione ferroviaria
di Dobbiaco

VIAGGIARE NEL TEMPO DELLA BELLE EPOQUE

La stazione ferroviaria di Dobbiaco, il Grand Hotel e Gustav Mahler: L'inaugurazione della linea ferroviaria della Val Pusteria nel 1871 ha aperto le porte non solo al grande turismo mondano in questa valle ai piedi delle Dolomiti, ma ha introdotto anche nuovi stili architettonici, influenzati dallo Storicismo. Le stazioni ferroviarie della K.K. privilegierte Südbahn-Gesellschaft, progettate dall'architetto Wilhelm von Flattich, ne erano le precorritrici. La loro architettura è una combinazione riuscita di elementi neoclassici (facciate in pietra naturale con concetti d'angolo, lesene, cornici bugnate attorno alle finestre e porte nonché acroteri lignei sul timpano che riprendono gli elementi decorativi dei templi greci) ed elementi dello stile regionale "Heimatstil" (articolati graziosi rivestimenti lignei dei timpani dei tetti nei colori rosso-marrone e ocre in riferimento all'architettura tradizionale tirolese).



Grand Hotel

Die modular konzipierten und in Typenplänen, den sog. „Hochbau-Normalien“ (die originalen Baupläne befinden sich im Österreichischen Staatsarchiv in Wien), bis ins letzte Detail durchgeplanten Bahnhofsbauten sind ein frühes Beispiel für eine genormte und rationalisierte Planungsweise. Dank der sich wiederholenden Architektur hatten die Bahnhöfe einen hohen Wiedererkennungswert und waren dadurch bereits ein effizienter Werbeträger für die Bahngesellschaft, ein Marketingmittel, das heute als „corporate design“ bezeichnet wird.

Kommen Sie mit uns auf eine **Entdeckungsreise** durch den vor kurzem restaurierten Bahnhof mit seinen in Jugendstilformen reich dekorierten Wartesälen, und durch den weitläufigen Gebäudekomplex des Grand Hotels, das direkt gegenüber dem Bahnhof steht und ebenfalls von Architekt Wilhelm von Flattich im Auftrag der K.K. privilegierte Südbahn-Gesellschaft in mehreren Bauabschnitten erbaut wurde.



Le stazioni ferroviarie, concepite a moduli e progettate fino all'ultimo dettaglio in piani tipo, i cosiddetti "Hochbau-Normalien" (gli originali sono conservati nell'Archivio statale austriaco a Vienna), sono uno dei primi esempi di progettazione normata e razionalizzata. Grazie all'architettura ripetitiva le stazioni ferroviarie avevano un alto valore di riconoscibilità e, quindi, erano già un efficace mezzo pubblicitario per la compagnia ferroviaria, uno strumento di marketing, oggi definito "corporate design". Seguiteci in una **visita guidata** alla scoperta della stazione ferroviaria, recentemente restaurata e dotata di sale d'aspetto con ricche pitture decorative in forme Jugendstil, e dell'esteso complesso del Grand Hotel, situato proprio di fronte alla stazione e anch'esso realizzato dall'architetto Wilhelm von Flattich in più fasi per la K.K. privilegierte Südbahn-Gesellschaft.

Bahnhof Toblach,
WartesaalStazione ferroviaria
di Dobbiaco, sala
d'attesaBüste Wilhelm
von FlattichBusto Wilhelm
von Flattich

Zudem haben Sie die Möglichkeit, einen **Spaziergang** zum nahen Toblacher See mit dem historischen Hotel Baur am See zu unternehmen, das im Jahr 1899 von Josef Baur, Besitzer des Grand Hotel in Landro, für König Leopold II. von Belgien errichtet worden ist (Fußweg ca. 40 Minuten), oder zum Sommerhaus beim Trenkerhof, in dem der österreichische Komponist Gustav Mahler (1860-1911) während seiner Sommerfrischaufenthalte in Altschluderbach zwischen 1908 und 1910 einige seiner bekanntesten Symphonien komponiert hat; darunter die „Neunte“, die unvollendete „Zehnte“ sowie „Das Lied von der Erde“ (Fußweg ca. 35 Minuten).

Zudem ist das Naturparkhaus im Grandhotel und die Waldwunderwelt geöffnet. Kommen Sie doch mit dem Zug!

Fahrpläne: www.sii.bz.it

Inoltre c'è la possibilità di **proseguire con passeggiate** al vicino lago di Dobbiaco con lo storico Hotel Baur am See, costruito nel 1899 da Josef Baur, proprietario del Grand Hotel a Landro, per Re Leopoldo II del Belgio (a piedi ca. 40 minuti), oppure alla casetta estiva del maso Trenker dove il compositore austriaco Gustav Mahler (1860-1911) durante il suo soggiorno estivo a Carbonin Vecchia tra il 1908 e il 1910 scrisse alcune delle sue sinfonie più note, tra cui la “Nona”, la “Decima” rimasta incompiuta, nonché “Das Lied von der Erde” ovvero “il canto della terra” (a piedi ca. 35 minuti).

Inoltre sono aperti il centro visite Parco naturale e il Mondo Magico della Foresta. Venite in treno!
Orari: www.sii.bz.it



Hotel Baur am See



INFO:

Führungen um 10.00, 11.30, 14.30 und 16.00 Uhr, Treffpunkt am Haupteingang des Bahnhofes Toblach; großer Parkplatz

Didaktisches Familienprogramm: Märchenspaziergang 14.15-16.30 Uhr. Bei gutem Wetter geeignetes Schuhwerk und Sitzunterlage mitbringen; bei Schlechtwetter Märchennachmittag; Salonmusik im Grand Hotel mit dem Damenorchester „La Valse“

Organisiert in Zusammenarbeit mit der Gemeinde Toblach

INFO:

Visite guidate alle ore 10.00, 11.30, 14.30 e 16.00, punto di ritrovo dall'entrata principale della Stazione ferroviaria di Dobbiaco; grande parcheggio

Programma didattico per famiglie: Passeggiata delle fiabe 14.15-16.30. In caso di bel tempo portare scarpe adatte e cuscini per sedersi; in caso di brutto tempo pomeriggio di fiabe all'interno; musica nel Grand Hotel con l'orchestra “La Valse”;

Organizzato in collaborazione con il Comune di Dobbiaco

Sommerhäuschen
Gustav Mahler

Casetta estiva
di Gustav Mahler

Zugfahrplan/Orario treni:

Bozen/ Bolzano	Franzensfeste/ Fortezza	Toblach/ Dobbiacco	Toblach/ Dobbiacco	Franzensfeste/ Fortezza	Bozen/ Bolzano
8.00	8.50	10.05	12.55	14.10	15.00
9.01	9.50	11.05	13.55	15.10	15.59
10.00	10.50	12.05	14.55	16.10	16.59
11.00	11.50	13.05	15.55	17.10	17.59
12.00	12.50	14.05	16.55	18.10	18.59
13.00	13.50	15.05	17.55	19.10	20.01

KEHRE UM KEHRE

Straßenbau im Gadertal – Die Straße von Stern nach Valparola.

Ausstellung im Naturparkhaus Fanes-Sennes-Prags in St. Vigil/Enneberg.

6

Ab dem Ende des 19. Jahrhunderts wurde das Straßennetz im Gadertal ausgebaut. Die Straßen, ursprünglich vielfach als Militärstraßen geplant, kamen später vor allem der Entwicklung und dem Ausbau des Fremdenverkehrs in den ladinischen Tälern zugute. Die Errichtung einer Straßenverbindung von Stern nach Valparola im oberen Gadertal (heute: Landesstraße 37) erlangte bereits im Ersten Weltkrieg für die österreichischen Militärbehörden hohe Priorität. Mit dem Bau wurde noch 1918 begonnen, mit Kriegsende wurden die Arbeiten aber unterbrochen und kamen nach der Annexion des südlichen Teils Tirols durch Italien endgültig zum Stillstand. Erst in der Zwischenkriegszeit, schließlich in den 1950er Jahren wurde die Straße weiter- und fertig gebaut. Die Straße verläßt bei Stern die Gadertaler Straße und führt über Sankt Kassian nach Plan und Armentarola. Mit einer 120 Meter überspannenden Viaduktbrücke quert sie den Saesbach und erreicht schließlich nach mehreren Kehren die Provinzgrenze, wobei sie heute gleichzeitig auch die Grenze des Naturparks Fanes-Sennes-Prags bildet, und den Valparolapass. Dort mündet sie in die Straße, die zum Falzaregopass führt und das Gadertal mit der Großen Dolomitenstraße verbindet.

Öffnungszeiten/
orario di apertura:
ore 10.00-17.00 Uhr

TORNANTE DOPO TORNANTE

La costruzione di strade in val Badia – La strada da La Villa al passo di Valparola.

Mostra al Centro visite del Parco naturale Fanes-Sennes-Braies a San Vigilio di Marebbe.

Dalla fine dell'800 la rete stradale della val Badia fu ampliata. Le strade, spesso pianificate come strade militari, divennero di grande importanza per l'avvio e lo sviluppo del turismo nelle valli ladine. La realizzazione di un collegamento stradale da La Villa a Valparola in alta val Badia (oggi strada provinciale 37) divenne prioritario per le autorità militari austriache durante la prima guerra mondiale. I lavori cominciarono già nel 1918, furono però interrotti con la fine della guerra, per sospendersi definitivamente dopo l'annessione all'Italia del Tirolo meridionale. Negli anni Trenta i lavori furono ripresi e infine completati negli anni Cinquanta. Presso La Villa la strada lascia la val Badia e conduce attraverso San Cassiano a Plan e Armentarola. Su un viadotto di 120 metri, la strada supera il torrente Ru Sciarè e, dopo alcuni tornanti, raggiunge il confine provinciale, disegnando oggi con il suo tracciato anche il confine del Parco naturale Fanes-Sennes-Braies, e infine il passo Valparola. Qui si unisce alla strada che conduce al passo Falzarego e che collega la val Badia alla Grande strada delle Dolomiti. Le nostre conoscenze sulle più vecchie e le più recenti strade di montagna delle Dolomiti si basano su vecchie planimetrie, fotografie e altra documentazione archivistica, tutte fonti che nella loro sobrietà e

Unser Wissen um diese älteren und jüngeren Bergstraßen in den Dolomiten gründet auf älterem Planmaterial, auf Fotos und anderen Archivalien des Südtiroler Landesarchivs, die in ihrer Nüchternheit und der ihnen eigenen Ästhetik historische und Kulturdenkmäler besonderer Art darstellen. Fotos und Dokumente zum Straßenbau Stern-Valparola werden vom 26. September bis zum 31. Oktober 2010 im Naturparkhaus Fanes-Sennes-Prags in St. Vigil/Enneberg ausgestellt. Am Europäischen Tag des Denkmals werden die Fachleute des Südtiroler Landesarchivs Auskünfte über die Ausstellung sowie über die Aufgaben und die Bestände des Archivs geben.

nella loro peculiarità estetica rappresentano oggi una particolare tipologia di bene culturale. Le foto e i documenti relativi alla costruzione della strada da La Villa al passo Valparola saranno contenuti di una mostra, che si terrà dal 26 settembre al 31 ottobre al Centro visite Fanes-Sennes-Braies a San Vigilio di Marebbe. In occasione della Giornata europea del patrimonio gli esperti dell'Archivio provinciale di Bolzano forniranno informazioni relative alla mostra stessa nonché ai compiti e ai fondi dell'Archivio.

Südtiroler Landesarchiv/Bestand
Staatsbauamt –
Straßenbauten

Archivio Provinciale
di Bolzano/Fondo
Genio civile –
Strade





Bahnhof Toblach

Stazione ferroviaria
di Dobbiaco